LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Quotidiano

Editori Laterza

Data 10-11-2010
Pagina XV
Foglio 1

www.ecostampa.it

IL DIBATTITO LO STUDIOSO NE HA PARLATO A BARI INTERVISTATO DA ALESSANDRO LATERZA

Se la recessione porta la divisa

Cipolletta: gli impegni militari alle origini della crisi economica

di FELICE SALVATI

L'ultima recessione è sempre la peggiore? È l'interrogativo che si è posto **Innocenzo Cipolletta**, a Bari, nel corso della presentazione del suo ultimo libro *Banchieri, politici e militari - passato e futuro delle crisi globali»* (Anticorpi Laterza). Troppo spesso – sostiene l'autore – gli economisti si limitano a guardare gli aspetti tecnici delle recessioni. In realtà le crisi sistemiche del dopoguerra sono strettamente legate alla politica internazionale ed agli interventi militari.

L'autore – che è stato direttore generale di Confindustria, presidente delle Ferrovie dello Stato, del Gruppo Marzotto e del *Sole 24 ore* – è convinto che le crisi economiche del passato, con le loro analogie, devono servirci a scoprire cosa fare e come uscirne. E soprattutto, aggiunge, come fare per evitare che una nuova crisi si riproponga a breve.

Introdotto da **Alessandro Laterza**, Cipolletta – che attualmente è presidente dell'Università degli studi di Trento – ha fatto una disamina della situazione economica mondiale, aggravatasi alla vigilia della recessione finanziaria globale scoppiata nel 2008, sostenendo che sono stati gli squilibri, a cominciare da quelli nei pagamenti internazionali (con la Cina che accumulava riserve e gli Usa che vedevano aumentare i propri debiti) e nei conti pubblici di molti Paesi.

Più o meno la stessa cosa era avvenuta alcuni anni prima con la crisi del petrolio del 1973 e della successiva recessione del 1974 e del 1975: anche allora il mondo era in preda agli squilibri ed anche allora gli Usa «vivevano al di sopra delle loro possibilità».

Certo, le due recessioni sono avvenute in circostanze diverse, ma in entrambi i casi – per Cipolletta – gli Usa uscivano da forti impegni militari: le guerre hanno avuto risvolti gravi nei conti pubblici.

Dunque, guerre, debiti e crisi globali sono una sequenza già vista che però rischia di ripetersi in futuro. Banchieri, politici e militari – afferma Cipolletta – sono gli attori di questi eventi internazionali. Ma cosa ci riserverà il futuro? Cipolletta, a conclusione del volume, ipotizza alcuni eventi internazionali ed intervista immaginariamente Sarah Palin, colei che ritiene succederà ad Obama dopo il secondo mandato dell'attuale presidente Usa. Una Palin che – evidentemente nelle previsioni future dell'autore – frenerà la globalizzazione ed il buonismo mondiale e che dovrà prendere atto del fallimento dell'Unione europea.

Imbeccato da Alessandro Laterza, Cipolletta – che ha insegnato anche politica economica all'Università «La Sapienza» di Roma – non ha poi mancato di distribuire bacchettate al governo Berlusconi-Tremonti, per la scarsa crescita che l'Italia sta facendo registrare in Europa. In particolare per i tagli alla spesa pubblica operati indiscriminatamente, senza risparmiare alcun settore. «Sintomo – ha detto l'ex direttore generale di Confindustria – di un governo che ha scarsa visione politica non essendo in grado di operare scelte e comprende in questi tagli anche la scuola, la cultura, la ricerca e l'innovazione, ai primi posti invece negli impegni di spesa compiuti dai Paesi più avanzati».

Critiche infine, anche per le misure anticrisi adottate dal governo per arginare la dilagante mancanza di occupazione. Ma dalla crisi usciremo nel prossimo anno? «Saranno le esportazioni a consentirci la ripresa – ha auspicato Cipolletta – anche se questa sarà assai lenta, rispetto agli altri Paesi europei».

IN LIBRERIA **Alessandro Laterza e Innocenzo Cipolletta** [foto Luca Turi]

Ecco a voi il villaggio di San Nicola

Tra le «24mila voci» di Milly Carlucci i baresi Black&Blues

Se la recessione porta la divisa

039518

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.